

NON BASTA VIVERE, OCCORRE SAPER VIVERE...

Occorre una morale; ebbene presenteremo anche noi una morale, con una via insolita, ma non meno sapiente: **CON UNA MICROFAVOLA CON TANTE "BRICIOLE" DI SAGGEZZA.**



Una volta una ragazzina vide nel bosco una bella farfalla impigliata in un rovo. Il cuore gentile le suggerì di salvarla dalla morte. La liberò dolcemente e la farfalla variopinta si mise a volare. Ma, dopo qualche metro, si trasformò in una dolce fata.

– *Tu mi hai salvato la vita, bambina generosa: che cosa posso fare per te?*

La bambina le chiede la ricetta della felicità e la fatina le comunica il segreto della gioia permanente.

La piccola trascorre una vita comune, sempre perfettamente felice. Diventata una vecchietta sorridente e piena di brio, i familiari si preoccupano di conoscere il segreto della fata, perché non scenda nella tomba con lei.

Finalmente la vecchietta cede e racconta tutta sorridente. Ecco la formula della felicità:

– *Ricordati che ogni persona, anche se sembra molto sicura di sé, ha bisogno di te!*

da: PINO PELLEGRINO, *Sorsate, 365 gocce di luce per ogni mattina*
pagg. 172, Editrice Ellellici



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

31

ROSA

serie

EDUCARE IL RAPPORTO DI COPPIA CON LA COPPIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

L'Avventura umana

schede 29-33

come imparare il perdono in famiglia ...

DENIS SONET

Illustrazioni di HENRI MIGNIOT

NON È DIFFICILE CHIEDERE E CONCEDERE IL PERDONO

INSIEME...

Imparare il perdono?

Accettarsi come diversi.
Al centro del conflitto.
Dopo il conflitto.

pagg. 78
In vendita nelle
Librerie
Salesiane

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Accettarsi come diversi.

È importante, molto prima di ogni discussione, rendersi conto che si troverà inevitabilmente l'alterità (= l'essere, il porsi come altro), la differenza. Fatalmente l'altro reagirà e vedrà le cose in modo diverso.

Diversità tra uomo e donna, ma anche quelle dovute alla famiglia d'origine, all'educazione ricevuta, al temperamento: uno è di una famiglia mattiniera, l'altro serale...

- ✓ Posso permettere all'altro di vedere i problemi in modo diverso, di reagire in modo diverso?
- ✓ Posso permettere all'altro di essere se stesso, senza volerlo cambiare a ogni costo?
- ✓ Non capita che, consapevolmente o no, esercito una costrizione morale?

Ed allora per "accettarsi come diversi", consigliamo di

- ✓ impegnarsi a parlare,
- ✓ mettersi all'ascolto dei desideri e delle sofferenze dell'altro,
- ✓ considerare l'aspetto positivo.

È importante relativizzare (= dare la giusta importanza) i miniproblemi che sarebbero ridicoli se la coppia avesse, per esempio, disgrazie familiari.



Al centro del conflitto.

CONTROLLARE IL PROPRIO TONO.

Negli scontri di minore importanza, il miglior ragionamento viene rifiutato se è accompagnato con l'aggressività. **La difficoltà esiste quando le persone usano un tono relativamente duro, mentre esse non lo sono, e non se ne rendono conto.**

■ **CONTROLLARE LA TENTAZIONE DI GIUDICARE.** Ogni volta che in una frase c'è un giudizio negativo sulla persona, un rimprovero esplicito (= chiaro, senza sottintesi) o implicito (= con sottintesi), si inietta veleno nella relazione. E **ogni volta che si cerca chi ha torto e chi ha ragione, difficilmente si evita il conflitto.** Si può dire al proprio congiunto quello che nel suo comportamento ci fa soffrire, senza giudicare tale comportamento.

■ **METTERE ALLO SCOPERTO I "CIRCOLI VIZIOSI".** La coppia che taglia corto con i "circoli viziosi" (un esempio "le rappresaglie progressive": «Se tu... allora io...», e questo senza fine) non cerca più spiegazioni complicate, ma sorride di questi meccanismi e **rinunzia alla scalata dei probabili conflitti.**



Il perdono non è ancora la riconciliazione, ma ne è la via.

Dopo il conflitto.

C'è da dire che è **miglior scoprire ogni tanto**, manifestare la propria collera, **anziché chiudersi in se stessi con lamenti** che sono altrettanti ostacoli alla futura relazione.

PARLARE, SPIEGARSI.

La parola compie miracoli quando il suo tono è giusto, privo di giudizi, perché crea e ricrea. **Perdono serale, pace notturna!**

■ **DARE IL TEMPO AL TEMPO.** Bisogna accettare in anticipo che l'altro non sappia rimediare immediatamente. **Accettare che non venga immediatamente una parola di perdono.**

■ **IMPARARE A PERDONARE NELLE PICCOLE COSE.** L'amore cresce attraverso questi piccoli perdoni. Così pure, **più presto lo si fa, meglio è.**

■ **AMARE.** Più si ama, più presto si perdona, più presto si chiede perdono. **Dimostriamo il nostro amore!**

■ **IMPARARE A NEGOZIARE.** Poiché alla base di ogni discussione ci sono differenti punti di vista, è **importante realizzare un compromesso.** Altrimenti si resta bloccati.

■ **RICONCILIARSI.** Anche se la riconciliazione non è indispensabile per il perdono, **il perdono è completo quando sfocia nel ristabilimento delle relazioni** col proprio coniuge. **educare**

